

LINFANO

Nardelli e Pompili sul futuro dell'area: «Da 34 anni noi li senza alcuna certezza»

«A noi il camping e più utili per l'Amsa»

Proposta del Circolo Vela
«Così avremo un futuro»

DAVIDE PIVETTI

twitter: @pivettladige

La proposta non è provocatoria ma ragionata. Ed è già stata formulata, almeno verbalmente, al presidente di Amsa ed ex sindaco Renato Veronesi direttamente dai vertici del Circolo Vela Arco. Idea che va ad inserirsi nel più ampio dibattito di queste settimane sul futuro del Linfano: «L'Amsa dia a noi la gestione diretta del suo campeggio sul lago - dicono insieme l'attuale presidente del Circolo,

nalmente un'occasione per rilanciare l'attività con qualche certezza in più dopo 34 anni di totale incertezza».

I vertici del Circolo Vela Arco vivono con preoccupazione l'evoluzione dei progetti futuri per l'area e temono di veder ulteriormente ridimensionato lo spazio a disposizione del circolo: «Se ci riducono ancora le superfici a disposizione diventa impossibile andare svolgere bene la nostra attività, tanto varrebbe chiudere», dicono Pompili e Nardelli. Ricordando non solo i grandi eventi velici organizzati dal circolo arcense, con campionati europei e grandi nomi della vela, ma anche la «valenza turistica del lavoro svolto - che si basa tutto sul volontariato - e la sua importanza sociale, visto che trasmettere ai ragazzi la passione per la vela e lo sport serve anche a tenerli lontani da altri ambienti e tentazioni».

Altro aspetto che sta a cuore ai vertici del Circolo Vela Arco è quello dell'affitto: «Si dice che noi non paghiamo alcun affitto all'Amsa - proseguono Pompili e Nardelli - ma questo non avviene per una scelta nostra. Già quando i terreni erano di Domenicelli avevamo proposto un regolare contratto di locazione per avere una prospettiva almeno pluriennale sulla quale lavorare. Il privato allora preferì il comodato gratuito proprio per tenersi le mani libere. Quando poi l'area passò al Comune le cose non sono cambiate: anche l'ente pubblico ha preferito il comodato, con rinnovi anno per anno. Solo qualche stagione fa, con la presidenza Amistadi, la scadenza è diventata final-



L'area del Linfano che raggiunge le acque del Garda, vista dal monte Brione. Ad ovest della foce del Sarca l'uscita del Circolo Vela Arco, poco oltre il campeggio di proprietà Amsa. L'area dovrebbe essere oggetto di riqualificazione, ma in che modo?

I vertici

66



Turismo, sport e sociale, se dobbiamo ridurre tanto vale chiudere

Carlo Pompili, ex presidente CVA

Luca Nardelli e l'ex presidente Carlo Pompili - le garantiremo per contratto entrate del 20% più alte dell'utile che ne ricava adesso. E senza doverci investire un milione di euro come sembra intenzionata a fare. Per loro sarebbe una garanzia sul fronte delle entrate, un risparmio sicuro, per noi sarebbe fi-

mente indeterminata, ma con la postilla che all'occorrenza avremmo dovuto liberare il terreno entro poche settimane. Il che di fatto non cambia molto le cose».

«Guardiamo con attenzione e preoccupazioni ai progetti per l'area del Linfano - dice il presidente Nardelli - le intenzioni di Comune e Amsa sono mutate diverse volte negli ultimi tempi, forse anche per i vincoli introdotti dalla Provincia. L'ultima versione è allarmante: il parcheggio ce lo tolgono comunque, non ci sarà alcun allargamento sul fronte lago e si parla anche di una ciclabile tutto attorno che dimezzerebbe gli spazi disponibili».

«Veronesi, da sindaco - aggiunge Pompili - aveva sempre sostenuto il trasloco del campeggio a nord della statale, quando è diventato presidente Amsa abbiamo pensato che la soluzione fosse vicina. Invece ha cambiato idea. Di qui nasce la nostra proposta che ora siamo pronti a mettere nero su bianco: dia a noi in gestione il campeggio, in questo modo avremo anche uno sbocco sicuro per

le presenze che movimentiamo con l'attività del Circolo, gli garantiremo più entrate delle attuali senza necessità di investimenti ulteriori. L'Amsa ha debiti ai quali deve far fronte? Ha speso 6 milioni di euro per acquisire l'area a nord della statale? Ma noi siamo nell'area a sud, e l'ipotesi che formuliamo non è in nessun modo di ostacolo ai piani futuri di Amsa e Comune».